Anno XXIII. (Abbonamento postale) UDINE, Lunedì 4 Novembre 1889. (Abbonamento postale) N. 263.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## LE RIFORME
### alla riforma postale.

E' strano, ma vero, L'on. Pietro Lacava, o piuttosto Sua Eccellenza il Ministro delle poste e dei telegrafi, ha preparato, ovvero sta preparando, una *riforma alle pur recentissime riforme postali*.

La Legge postale, di cui fu relatore l'on. Emidio Chiaradia Deputato del III Collegio Udine, e che venne tanto elaborata da una Commissione parlamentare, che alla Camera fu tanto a lungo discussa, dopo l'esperienza di pochi mesi (andò in attività col primo di agosto) addimostrò subito il bisogno di essere ritoccata o corretta, cioè che si *riformasse la riforma*. Cosicchè, rivolgendosi al Parlamento italiano, noi potremmo ripetere ciò che Dante rimproverava alla sua Firenze repubblicana:

. . . . . . a mezzo novembre
Non giunge quel che tu d'ottobre fili.

Di avere ideato una riforma in punti parecchi inapplicabile, e che non ha servito ad altro se non ad ingenerare confusione negli Uffici postali ed a stancare la pazienza del Pubblico, noi non imputiamo la colpa al Ministro. L'on. Lacava, quando venne chiamato al Ministero di nuova creazione, trovò la Legge già fatta; quindi a lui non istava se non di applicarla, e di renderla meno rivida con disposizioni regolamentari. Nè sappiamo apprezzare questo lavoro dell'on. Lacava, perchè a nessun patto vorremmo metterci in quel labirinto di articoli del Regolamento, che gli stessi Ufficiali della Posta si accontenteranno di svolgere e consultare ad ogni singolo caso.

Quello che noi udiamo dire si è, non avere ancora il Pubblico capito il pregio di certe agevolezze che si voleva largli, per esempio quella dei *viglietti postali*; non giovarsi esso delle cartoline da cinque centesimi per l'interno ecc. ecc. E scriviamo in fretta *l'etcetera*; ma il Ministro dalle relazioni di tutti gli Uffici postali sarà venuto, per copia di fatti, a capire l'inefficacia di provvedimenti che in buona fede dapprima si ritenevano utili e graditi al Pubblico. Quindi, ecco ch'egli, appena sarà aperta la Camera dei Deputati, presenterà le ormai necessarie modificazioni alla Legge.

Se non che su di un punto, senza udire nessuno, siamo anche noi in caso di giudicare la *riforma*; cioè sulle pratiche per la trasmissione de' Giornali. Ovunque, e specialmente a Roma, si protestò appena si volle attuarla. E sebbene l'on. Lacava, col *Regolamento* la mitigasse, e con una Circolare ai proprietarii dei Giornali offerisse loro la scelta *di tre mezzi di trasmissione*, urge che il Ministro, ora a conoscenza dei comuni lagni, si decida a ritornare al Regolamento primitivo mantenendo quell'*abbuono* che la Legge di riforma postale già ammise a tenue vantaggio de' Giornali.

Quello che si fece finora, è un vero assurdo. Avendo noi accettato il *conto corrente* con l'Ufficio Postale previo deposito di una somma, siamo costretti a pagare come si pagava avanti del ribasso sancito dalla Legge; mentre, se qualche direttore proprietario di un Giornale ha accettato, il che ci sembra assai dubbioso, il sistema delle *associazioni presso gli Uffici Postali* assumentisi eziandio l'incarico delle fascette e della distribuzione ai soci, pagherebbe meno di noi, malgrado il tanto da fare di più che avrebbero i suddetti Uffici postali.

Riguardo a questo punto della Legge postale, riteniamo che non ci sia bisogno di altre esperienze. Quindi ci rallegriamo, perchè l'on. Ministro vorrà al più presto ritornare al *sistema vecchio* dell'abbonamento mensile ordinando pur severa controlleria circa la spedizione e adottando il sistema di *pesare* i Giornali che ogni Ufficio spedisce, col *conto corrente*, ma con quel tenue ribasso che si avrebbe dovuto, per tutti i modi di spedizione, adottare sino dal primo agosto.

G.

## Una questione posta dal sig. Olivotto sul porto-stazione capo di linea del Friuli.

Latisana 31 ottobre.

Il Signor Olivotto in un suo opuscolo — *Marano lacunare Porto del Friuli e stazione capo di linea* — ventila una questione importante per la nostra provincia: discute sull'opportunità che il Friuli abbia uno scalo marittimo collegato alla linea Pontebbana per il commercio di transito colla Germania ed espone la sua opinione sulla località migliore allo scopo.

Dopo una corsa storica, nella quale l'autore dimostra il calcolo che Venezia faceva di Marano, e le ragioni poliche per cui l'Austria osteggiò l'incremento dei piccoli centri marittimi a favore esclusivo di Trieste, egli enuncia il seguente postulato:

« Il nostro Friuli ha diritto di un porto ora che i suoi trenta chilometri sono percorsi da una ferrovia che per Udine Pontebba lo congiungono, per la più breve, colla Germania orientale e col Baltico.

« Dotato il Friuli di un porto, con un tronco ferroviario che lo allacci colla linea litoranea, questa prenderà un maggiore sviluppo ed incremento ed avrà raggiunto il suo scopo principale e più produttivo che finora gli manca, il prolungamento cioè della pontebbana al mare con stazione capo di linea allo scalo del porto stesso.

« Così il movimento commerciale non sarà lento, tardo, privo di alcun utile regionale e meno ancora nazionale, ma diverrà in breve pronto, attivo, e sviluppandosi ognor più per il facile sfogo e scambio del traffico, incoraggierà ogni buona volontà, ogni ragionevole slancio, allargherà le buone idee, ne farà nascere di nuove, energiche, aumenterà la ricchezza ai capitalisti, il lavoro al proletario con grande utile della regione e dello stato. » (p. 10).

Questi motivi e queste induzioni parlano eloquenti per sè in quanto alla massima generica che il Friuli avvantaggierebbe qualora potesse avere uno scalo suo proprio, fosse pure uno scalo di cabotaggio. L'Adriatico è il mare che più si protende verso il centro dell'Europa, e nel suo estremo lido settentrionale sta il Friuli. Il Friuli, quindi, dato che la via di mare sia l'economica per eccellenza, è la piazza, lo scalo della Germania orientale, in ispecie oggi che la via delle Indie gli sta di fronte.

Ma offre il Friuli un porto addatto ad un largo commercio marittimo, un porto sicuro, che possa indurre persuasione nel suo avvenire? E questo porto, se esiste, è egli il porto di Nogaro?

Ecco il secondo punto della questione intavolata dal sig. Olivotto.

La Società Veneta ha creduto di allacciare la sua linea ferroviaria mediante binario di raccordamento col porto di Nogaro. Ora questa scelta della Società Veneta, a parere del sig. Olivotto, non fu una scelta felice, perchè Nogaro non è nè addatto nè sufficiente ad uno, per quanto poco largo, sviluppo commerciale. Ed il nostro autore così ne ragiona:

Il porto di Nogaro è troppo distante dal mare (kil. 22140); il fiume Corno che devesi risalire è poco largo (da 13 a 33 metri), non è profondo (da m. 2.50 a 5), in posizione contraria rispetto ai venti dominanti, troppo sinuoso. Il porto Buso cui si fa capo, è sfavorito alla sua volta da una secca pericolosissima e da due banchi di sabbia, con ingresso difficile anche ai piccoli legni; e qualora si riesca ad entrare nel canale, ci vogliono almeno uno, ma in media due o tre e perfino otto giorni a vincere la distanza fino a Nogaro.

Esamina quindi l'Olivotto se sia possibile un miglioramento di tali condizioni, e conclude che, anche qualora il porto ne fosse suscettibile, la somma da spendersi non dovrebbe essere inferiore a circa quattro milioni e mezzo di lire.

«.... Enorme spesa, scrive esso, per condurre le navi in un palude desolato e malsano (parole dell'ex deputato Collotta) non solo, ma in un porto di difficilissimo approdo, di nessuna sicurezza e rifugio alle navi col mare in tempesta; per condurre a Nogaro dopo quindici kilometri di difficile navigazione coll'alzaja, in un fiume che non rimarrebbe quale fu migliorato, perchè le acque di infiltrazione dei terreni laterali rialzerebbero per continui sedimenti l'alveo del fiume, e perchè le medesime acque per l'asporto di terra, cagionando degli abbassamenti, faciliterebbero la formazione di nuove bocche, dalle quali sperdendosi l'acqua del fiume ne diminuirebbero la sua altezza.

« Enorme spesa per un porto, che, oltre a tutti i suoi difetti, agli svantaggi accennati, ha quello capitale di non essere italiano, perchè sebbene la navigazione interna sia nel territorio italiano, esso è così promiscuo coll'Austria, che questa lo vorrebbe tutto per sè.... porto che, rimanendo pure italiano il fiume Ausa-Corno nella rettifica della linea di demarcazione politica che fra l'Italia e l'Austria tosto o tardi sarà fatta, avrà sempre per nemico Cervignano; in favore del quale l'Austria (dice in sua Circolare 19 maggio 1874 n. 3295 il capitano del circolo di Gradisca) « renderà navigabili i canali Anfora e Medadola onde ottenere una via d'acqua lungo tutto il confine, senza essere costretti a passare territorio puramente Italiano per congiungere l'Ausa superiore all'inferiore ».

« Il porto Buso Nogaro, conchiude l'Olivotto, è un porto per gli interessi regionali e nazionali impossibile. » —

Quale sarà dunque il porto-stazione capo di linea del Friuli?

(Continua).

V. T.

# CRONACA PROVINCIALE

## PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domenica 10 novembre, insieme agli Elettori del I Mandamento di Udine, cui indirizziamo la parola in altra parte del Giornale, andranno alle urne gli Elettori dei Comuni compresi nei Mandamenti di Pordenone, Tarcento e Tolmezzo. E a tutti raccomandiamo, dapprima di mostrarsi grati al Governo ed al Parlamento con lo andarvi numerosi, ed insieme col proposito di giovare all'amministrazione comunale e provinciale.

—

### MANDAMENTO DI PORDENONE.

Nell'industriosa *Pordenone* si pubblicano due Foglietti settimanali, ed uno di questi, il *Noncello*, già da qualche settimana ha annunciata una sua *lista* di Candidati pel Consiglio di quella Città. Noi non conosciamo tutti i Candidati in essa proposti; quindi non ci è lecito discuterne il valore. Ma all'ingrosso, e dando retta alle spiegazioni di quel Giornaletto, la *lista* avrebbe un carattere conciliativo. E nulla di meglio, se così è.

Ecco quella *lista*, affinchè ne rimanga la memoria in questa nostra Cronaca:

Battistella Francesco — Bevilacqua Vincenzo — Candiani Vendramino — Cossetti Luigi — Colazzi Carlo — Ellero Enea — Frattina Basilio — Guarnieri Valentino — Monti Gustavo — Polese Antonio — Poletti Battista — Porcia Battista — Parpinelli Pietro — Querini Antonio — Ricchieri Pompeo — Rigutti Felice — Rosso Alessandro — Roviglio Damiano — Salice Giuseppe — Spernari Domenico — Toffoletti Antonio — Torossi Valentino — Veroi Domenico — Volponi Serafino.

—

Tra i Candidati di questa *lista*, troviamo una vecchia nostra conoscenza, cioè il nome di un vero gentiluomo che per lunghi anni spiegò a vantaggio di Pordenone un'attività indefessa con singolare disinteresse e dedicando al bene della cosa pubblica il suo tempo, e per qualche utile istituzione largheggiando anche del proprio. È questi il cav. Vendramino Candiani, cui cogliamo l'occasione di mandare un saluto ed i nostri rallegramenti, se, riavuto nella salute, vorrà di nuovo occuparsi a vantaggio della sua Pordenone.

Siano pur stati molti i traviamenti di un paese per impulso della partigianeria, per ambizioni puerili di alcuni e per l'ingratitudine di altri, vivvaddio *chi ha fatto il bene*, rimarrà nella memoria dei galantuomini, nè tante borie chiaccherone varranno a farlo dimenticare.

—

Riguardo alle candidature pel Consiglio della Provincia, esiste eziandio in questo Mandamento la probabilità della rielezione de' quattro Consiglieri cessanti. Ma si dovrà pensare anche ad un *quarto*, che, come fu il caso di Cividale, dovrà rappresentare la *minoranza*. Ignoriamo quale nome verrà proposto. Tutte le notizie sinora ricevute sono favorevoli alla *rielezione* dei quattro, cioè dei signori nob. avv. Monti, Marsilio Federico, Guarnieri dott. Valentino e Roviglio ingegnere Damiano.

E a proposito dell'avv. Monti, annotiamo che, in caso di elezione, non potrebbe far parte della Giunta provinciale amministrativa.

—

### MANDAMENTO DI TARCENTO.

Come dicemmo per incidenza altre

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 27

## L'anello d'argento

ROMANZO

(Versione dal francese, di E. Lestani.)

Quando l'indomani Giuliano Degligny si presentò alla signora d'Esperilles, questa, malgrado il pomeriggio avanzato, era tuttavia in abito da mattina: aveva gli occhi rossi e gonfi.

Le chiese freddamente se avesse pianto. Ella rispose di no: non si può piangere continuamente: però dalla mattina aveva letto cinquanta lettere sue.

E le lettere di Giuliano erano sempre lunghe. Stanca, cogli occhi che le bruciavano, si domandava se, dopo aver trasfuso in quelle lettere tanto affetto, ne rimanesse ancora un poco nel cuore di lui. Alcuni passi di quegli scritti senza fine, l'avevano commossa come in altri tempi, come ne' bei tempi della fiorente giovinezza, in quel remoto recesso del cimitero.

Non le sfuggì il contegno riserbato del giovine, l'accento freddo e misurato; riconobbe subito, da donna esperta, che un notevole cambiamento doveva essersi manifestato in lui.

— Come ha passato la notte? gli domandò.

— Al giuoco, rispose Giuliano.

— È una passione che prima d'ora non aveva le sue simpatie, osservò Lucy guardandolo con inquietudine.

— Di passioni ne ho una sola: lei! Laggiù, in Australia, per uccidere i miei pensieri andavo a caccia; qui giuoco. Una casa di giuoco me la son fatta insegnare ieri sera. Sono pochini qui, questi luoghi di convegni notturni. In questo paese non si è liberi di andar in malora più che noi siasi di parlare, di scrivere e di amare a proprio talento. Vi sono dei regolamenti per le borse, come per le penne, per le lingue ed i cuori. Oh, mi affretterò ad uscirne, poichè non so bene perchè ci son ritornato...

— Spero, disse Lucy sorridendo, che non abbia cominciato col rovinarsi...

— Ho vinto.

— Tanto meglio. Sono però persuasa che sarebbe stato più saggio a passare la notte nel suo letto.

— E potrò io dormire fino a quando non sappia s'ella non mi ami più?

— Le sue parole hanno un suono così strano, disse Lucy fattasi pensosa, che mi fanno venire i brividi! Lei è qui, la vedo; eppure sembra che i suoi accenti mi giungano dal fondo del suo esilio.

Giuliano sorrise e non rispose.

La signora d'Esperilles pensò che la volontà d'un giovane, capace di star lontano dalla patria sei lunghi anni e d'inseguire uno scopo incerto in mezzo a fatiche e sofferenze d'ogni fatta, doveva essere tenacissima e terribile, e provò un senso di dispetto vedendo ch'egli si armava contro di lei.

Un lieve rossore le salì alle guancie e giurò di strappare a viva forza a Giuliano quella maschera che la molestava, l'impazientiva, l'allarmava.

— E che avrebbe lei fatto, ripigliò guardandolo negli occhi che avrebbe fatto se ieri le avessi detto che non l'amo più? Si sarebbe recato alla casa di giuoco?

— Non lo so.

— Ah, Dio mi è testimonio se io desideri che nessuno si tolga la vita per me! No, no! Ma se altre volte, o Giuliano, le avessi detto di non amarla, lei avrebbe giurato di uccidersi...

— E se oggi glielo ripetessi, disse Giuliano con accento mirabilmente tranquillo, lei penserebbe io volessi costringerla ad amarmi. E questo io non voglio.

— Che sentimento squisito di libertà portò seco dal nuovo mondo! osservò ella con ironia.

Poi subito riprese:

— Andiamo! E se a me non importasse che si facesse un piccolo sforzo al mio cuore..

— Darsla me per gratitudine! sclamò Giuliano. — Ah, lo sapeva che tale doveva essere il suo linguaggio. Invero è bella cosa rendere sacrificio per sacrificio: ma non riflette dove la condurrebbe questa sua riconoscenza? Alla prigionia. Io mi sono esiliato per lei, lei si metterebbe in prigione per me; poichè, se fosse mia, seguirei l'esempio del signor d'Esperilles, suo primo tiranno; la separerei dalla società.

— Selvaggio, selvaggio! ripetè Lucy sorridendo. — Lei cerca di spaventarmi, lo vedo bene. Non importa; mi sottometto a tutto. Almeno oggi non mi ha più l'aspetto di un ragazzo: mi accorgo che sente ciò che dice.

— Lo sento vivamente.

— E d'altra parte, questo linguaggio non è affatto dissimile da quello che mi teneva nelle sue lettere...

— E vorrebbe farmi credere che le ha lette, lei, quelle lettere?

La giovane signora chinò la testa.

— Poichè ne dubita.... disse.

— E, allora, perchè non mi ha risposto?

— Suvvia, fece la signora d'Esperilles lasciandosi andare sur una poltrona, è dunque il mio interrogatorio che ricomincia? Eh, amico mio, non le ho risposto perchè avevo soltanto brutte notizie da darle.

— Non c'erano altre ragioni?

— Ebbene, sì, ce n'era un'altra. E prima di tutto, l'ultima volta che le scrissi le raccontavo le mie sofferenze e il mio martirio presso quella infernale baronessa. Nella sua risposta mi parve che lei nè manco si accorgesse de' miei lamenti. Oh, ero seriamente adirata contro di lei! E poi, Giuliano, e poi... Ma mi risparmi il dolore di terminare il mio pensiero, poichè già lo ha compreso.

— Sì, lo comprendo: si riassume nel motto volgare che *gli assenti hanno torto*.

— Cattivo cuore! diss'ella. — Mio Dio, datemi il coraggio d'esser franca come lui è crudele. Pertanto io l'amavo ancora.

— Lei mi amava ancora?

— Sì, ripetè come facendo uno sforzo a se stessa; ma un po' meno.

Giuliano da qualche minuto era in piedi: senza aprir bocca mosse verso un canto del salotto e si fermò nel vano d'una finestra. Là, non visto, levò dalla tasca del soprabito il portafoglio e vi prese quel vecchio giornale, di tre anni addietro, che per caso gli era capitato in mano nel vagone in viaggio dall'Havre a Parigi. Poi tornò a Lucy.

Sorrideva d'un franco sorriso, che gli saliva dal cuore e la signora d'Esperilles si accorse subito di quella nuova soddisfazione che si diffondeva come per incanto sul volto di lui da prima serio e cupo.

Vi notò il segno della pace e della confidenza e per incoraggiare il giovane ad avvicinarsi più presto, gli stese la mano.

— Tre anni fa, lei mi amava ancora, ne sono sicuro... disse Giuliano.

— Ah! fece Lucy, non so se da tre o da due anni io cominciassi ad amarla un po' meno. Mi lasci dunque chiamare a raccolta le mie memorie. Ma cosa vuole dunque? Cos'è questo straccio di carta che mi pone sott'occhi?

— Legga, legga.

La signora d'Esperilles lesse.

— L'anello! mormorò.

E suo primo atto fu di cercarlo al dito...

— Giuliano, continuò con voce soffocata, le giuro che lo portai per due anni.

— Non ne dubito, poichè l'ha perduto.

— L'ho perduto! ripetè la signora d'Esperilles; l'ho perduto!

— E sperò ricuperarlo, e lo cercò lungo tempo.

— Sì, lo cercai a lungo.

— E le sue ricerche tornarono sempre inutili?

— Inutili! ripetè ancora Lucy.

Poi si passò vivamente la mano sugli occhi come per scacciarne un cattivo sogno, pensando del resto che il turbamento poteva tradirla e ch'era d'uopo afferrare tutto il suo coraggio.

— Ma legga ancora, ripigliò Giuliano, legga dunque questo avviso che mi ridonò la forza di vivere. Legga: venti franchi di mancia!

— Venti franchi! disse Lucy. — Ahimè, soggiunse facendosi ardita, una promessa di cento franchi avrebbe sortito miglior effetto, e io certo avrei ritrovato l'anello; ma allora, amico mio, allora... non ero ricca.

(Continua)

volte, si aspettano con qualche curiosità le *elezioni comunali* di Tarcento capoluogo. In esso v'hanno tanti Elettori intelligenti e veramente liberali; quindi sarebbe disdoro per essi, se non riuscissero, almeno in parte, a collocare ne' seggi di Consiglieri uomini utili al buon andamento dell'amministrazione.

Ignote ci sono le condizioni degli altri Comuni; quindi non ne parliamo.

Ci consta da parecchi giorni che, oltre i Consiglieri provinciali cessanti, entrerà nella gara la candidatura del cav. Ottavio Facini, offertagli da un gruppo di Elettori. Ignoriamo, se ne verrà presentata qualche altra.

—

MANDAMENTO DI TOLMEZZO.

Sinora nessuna notizia circa il movimento elettorale.

Questo Mandamento deve eleggere quattro Consiglieri della Provincia. I cessanti sono i signori Gortani dottor Giovanni, Magrini dottor Arturo, Orsetti cav. avv. Giacomo e Renier cav. dottor Ignazio: quindi massima probabilità per la rielezione. Avvertiamo che il nuovo Consiglio Provinciale, che uscirà dalle elezioni generali, dovrà subito provvedere alla nomina dei membri effettivi e supplenti della *Giunta amministrativa*, e che per ciò l'avv. cav. Orsetti, che già a quell'ufficio venne eletto, potrebbe esservi rieletto, rimanendo a lui la scelta tra l'accettarlo o rimanere Consigliere provinciale. Però l'avv. Orsetti, come a Pordenone il Monti, e a Udine il comm. Groppiero, possono essere compresi nelle candidature provinciali. G.

### Un nuovo candidato.

Tricesimo, 3 novembre 1889.

Pregola a voler scrivere nel suo reputato giornale che la maggioranza degli Elettori del Mandamento di Tarcento portano per loro candidato al Consiglio Provinciale il cav. comm. Vittorio Vanzetti, sostituto Procuratore Generale alla Ecc. Corte d'Appello di Venezia.

Pregola, signor direttore, come amico personale del Candidato, a raccomandare caldamente la sua elezione, non occorrendo che io le tessa le lodi personali ed i meriti del sig. comm. Vanzetti, conoscendolo Lei a fondo.

Certo che domani vedremo un cenno sul suo giornale.

Devotissimo
*Un Elettore suo Abbonato.*

### Questioni elettorali.

Pordenone, 3 novembre.

Come già si prevedeva, la lotta elettorale è scesa nel campo delle personalità. Non sono i due partiti che si contendono la vittoria sulla base dei veri principii liberali amministrativi, ma bensì interessi particolari da assicurare. La strada che si batte a tal fine è quella delle insinuazioni calunniose che si scagliano sottomano ed alle spalle di chi si vuol combattere, ritenendo così di indurre il ceto operaio a recarsi alle urne per deporre il voto in pro di chi seppe allucinarlo.

Questione vitale da trattarsi nei venturi Consigli comunali è quella di quest'ospedale, in cui la spesa per gli ammalati poveri va da qualche anno elevandosi in modo tale che da l. 6000 circa che si spendevano fino a quattro anni fa, è salita alla bella cifra di *dieci mila*, senza che almeno un corrispondente aumento di malati poveri del Comune collocativi possa giustificarla.

L'argomento vuol essere studiato per venire alla modificazione dello Statuto organico del 1886 che tanto doveva giovare alle finanze del Comune; ma la riescita a Consiglieri comunali di quelli che già dimostrarono la ferma volontà di occuparsi dell'importante oggetto urterebbe troppo i nervi di qualche messere che va perciò arrabbattandosi per far trionfare candidati del suo cuore.

È però lecito sperare che la buona fede di gran parte degli elettori, giustamente offesi pel modo di procedere di taluno interessato che vorrebbe a loro spese raggiungere scopi speciali, non verrà sorpresa, e quindi confidiamo in una completa vittoria dei veri liberali, lasciando così sul lastrico coloro che con la casacca del camaleonte procurano assicurarsi clientele. Y.

### Risposta all'articolo in data di Cordovado sulle elezioni Comunali inserito nel n. 261 della *Patria*.

Cordovado, 2 novembre.

Nessun commento o severo biasimo può meritare il fatto della esclusione del nob. cav. Gherardo Freschi dal Consiglio Comunale di Cordovado, avvenuta nelle elezioni amministrative del 27 ottobre u. s.

Il co. Gherardo Freschi è troppo al disopra di queste meschinità elettorali, e troppo superiore al vano desiderio di essere Consigliere del Comune di Cordovado, per non riconoscere da sè medesimo, come d'altronde ebbe a dichiararlo egli stesso e lamentarsene più volte in seno al Consiglio; che la sua tarda età e la disgraziatissima sordità di cui è affetto, non gli consentono guari di sedere in un pubblico Consiglio amministrativo, sia pur questi il minuscolo Consiglio Comunale di Cordovado.

Nè il co. Gherardo Freschi ha bisogno di una prova di questo genere per capacitarsi; come deve essere persuaso di lunga mano e per reiterate più valide dimostrazioni dell'alto onore in cui è tenuto dal paese di Cordovado, e della stima, dell'amore e del rispetto che gli sono tributati da tutti indistintamente per le sue eminenti qualità di cittadino e di patriota.

Il pretendere da Lui un sagrificio superiore alle sue forze sarebbe stato agli occhi degli elettori una mancanza di rispetto e di riguardo verso l'esimio vegliardo.

Ciò sia detto non per sollevare disgustose polemiche, ma per contraporre le ragioni e i sentimenti leali di un paese al rammarico forse poco sincero di *un* solo, il quale dice più che scrive, e non diede prova certamente di molto tatto col destare, ciò che forse non è nel caso presente, ma che potrebbe essere, la suscettività e l'inquietudine di un gentiluomo che ha diritto agli ossequi del suo paese non solo, ma dell'Italia benanco: e per giustificare agli occhi suoi la di lui esclusione nelle testè passate elezioni; esclusione indipendente affatto dal suo alto valore e dalla sua posizione sociale.

E ben volentieri chiudiamo con le parole stesse del preopinante articolista, che malgrado la sua non rielezione a Consigliere di Cordovado, il co. Gherardo Freschi non è soltanto per la maggioranza del paese, ma per tutti gli abitanti senza distinzione, la persona più rispettata, più riverita, più amata e stimata con tutta l'effusione del cuore.

*Ego.*

### Un incidente in Consiglio

Sacile, 3 novembre.

Questa mattina, dopo che il Consiglio Comunale ebbe preso atto ad unanimità delle dimissioni del signor Antonio Liberali da Assessore e Consigliere, il signor Bernardo Ciotti — presa la parola per un fatto personale — emise la seguente dichiarazione, che fu testualmente inserita a processo verbale:

*Signori Consiglieri!*

Le dimissioni del signor Antonio Liberali da Assessore e Consigliere comunale provocarono una questione d'onere, che io credetti bene affidare per la soluzione a due gentiluomini, quali sono l'avv. prof. Luigi Galeazzi e il co. Giuseppe ing. Sbroiavacca.

Nel corso della vertenza, i miei egregi rappresentanti, per opera di più persone, furono vittime d'un reato di percosse guaribili in cinque giorni e di ferite, che la più recente perizia medica giudicò guaribili in giorni venti salvo complicazioni.

Ora, mentre l'Autorità Giudiziaria di Pordenone alacremente procede in confronto degli imputati, una voce, artatamente sparsa, vorrebbe far credere che io avessi perdonato al signor Liberali sia l'offesa a me diretta, sia il delitto imputatogli a danno dei miei rappresentanti.

Rigettando sdegnosamente la maliziosa diceria, m'affretto a dichiarare:

I.o che direttamente, nella mia specialità, nulla ho da perdonare al signor Liberali, perchè un verbale che detengo, firmato da due gentiluomini, mette la mia persona affatto fuori di questione;

II.o che in ordine alla offesa patita dai miei rappresentanti, e che indirettamente ferisce me pure, solo allora potrà parlarsi del «*mio*» perdono, quando una sentenza dell'Autorità giudiziaria avrà dichiarato non colpevole di reato il signor Antonio Liberali e quando i prefati miei onorevoli Rappresentanti, col «*loro*» perdono, avranno fatto plauso a tale sentenza.

Dopo di ciò — avuta la parola il Consigliere avv. Gio. Batta Cavarzerani — pronunciò le seguenti parole:

Sono ben lieto che una dichiarazione, emessa in forma tanto solenne dal sig. Assessore Bernardo Ciotti, tronchi recisamente un penoso e deplorevole equivoco; e colgo con piacere l'occasione per mandare da questa aula — a nome mio e degli amici di Sacile — un affettuoso saluto agli egregi gentiluomini avvocato dott. Luigi Galeazzi e conte dottor Giuseppe di Sbroiavacca — in segno di adesione a quella spontanea, commovente e unanime dimostrazione di simpatia che le Autorità, gli avvocati e l'altra gente per bene di Pordenone e S. Vito vollero fare ai due onorevoli e distinti cittadini; per protestare contro il reato di cui fatalmente nel giorno 30 ottobre ultimo scorso doveva esser teatro un paese come il nostro a onestà e gentilezza educato.

Anche le parole pronunciate dal consigliere Cavarzerani — furono integralmente consegnate a verbale.

Il Sindaco f.f. Leopoldo Gasparotto si associa alle dette parole, e dichiara chiuso l'incidente.

### Note tolmezzine.

Tolmezzo, 3 novembre.

Dopo due giorni di riposo questa mattina verso le quattro si sentirono chi dice due chi tre scossettine di terremoto tanto per farci capire che non è ancora morto.

Dicono che i geologi saranno qui verso il 6 corr. Oggi le cime delle Alpi si presentano vestite di bianco. Speriamo sia segno di bel tempo; e sarebbe ora. Del resto leggendo i disordini d'altre provincie, e tolto il terremoto, possiamo chiamarci fortunati.

### Intraprendenza industriale.

Leggiamo nel *Tagliamento* di Pordenone:

A Vittorio si è costituita una Società per la illuminazione elettrica di quella città con un capitale di L. 75,000 per la durata di anni 20, cui concorsero i più rispettabili capitalisti del Veneto.

È una società in accomandita sotto la ragione G. Pischiutta (di Pordenone) e C. e ne sono gerenti i signori comm. Giuriati, Costantino Gei, Giuseppe Pischiutta.

Vi entra anche la nostra Società Anonima, alla quale sarà affidato l'impianto dell'illuminazione.

### La piena del Noncello.

Pordenone, 2 novembre.

A soli quindici giorni di distanza una nuova piena del Noncello è venuta a rendere inquieta la nostra città.

Essa non raggiunse le proporzioni allarmanti di quella del dodici al quindici del corrente, ma anche ieri però l'acqua interruppe di nuovo, come l'aveva interrotta mercoledì, la circolazione nelle strade che conducono dall'esterno al ponte detto di Adamo ed Eva. Danni maggiori essa non ha recato.

### Furto.

I ladri, nella notte del 26 al 27 ruppero la inferriata di una finestra a pianterreno nel negozio di Santin Giovanni ad Azzano Decimo, e penetrati così in cucina, e da questa nel negozio, da un cassetto del banco rubarono oltre l. 60 in denaro, dei dolci, delle ova e perfino un mazzo di carte, forse per dividere, lontani dal luogo del tiro, il fatto bottino.

S'intende che i ladri se ne andarono per la strada donde erano venuti, senza essere disturbati da persona alcuna nemmeno dal Santin, che dormiva, nella stanza superiore.

### Brutto fatto.

Scrivono da Cordenons che i carabinieri furono colà per constatare uno dei più schifosi fra i reati, quello d'incesto. Autore, un padre snaturato, pregiudicato della più bell'acqua, oggi in America; la vittima, una sua figlia quindicenne.

Il paese è dolorosamente impressionato per un reato di tale natura e deplora che l'autore, per trovarsi in così lontani lidi, possa sfuggire alla punitiva giustizia.

### Ringraziamento.

Spilimbergo, 2 novembre.

Le assidue, diligenti, amorose cure degli egregi signori Mauro dott. Antonio e Patrignani dott. Tullio Alfredo che lottarono contro irreparabile morbo, non valsero a strappare da cruda, terribile morte quell'angiolo undicenne, *Gigietta*, la nostra figlia del cuore: l'inesorabile fato ci volle angosciosamente infelici.

A lenire questo strazio che ci fa sterili al pianto, fu pronta, spontanea la compartecipazione del dolore addimostrata, nelle sue manifestazioni le più affettuose, le più gentili, le più solenni dagli amici, dai conoscenti, commovendo l'animo nostro pur anco quel mesto tributo d'affetto reso dagli alunni di queste scuole elementari, che uniti attorno al loro vessillo, con nobile pensiero, accompagnarono quel giglio del Cielo all'ultima dimora.

A tutti un grazie sincero, espressione della nostra indelebile gratitudine.

*Tommaso Vittoria Lagomaggiore.*

Questa mattina moriva alla Spezia, nella età di 24 anni, il Sottotenente di Vascello della R. Armata

### Conte Rodolfo di Montereale-Mantica

Affranti dal dolore danno il tristissimo annuncio ai parenti ed agli amici il Conte Giacomo e la Contessa Lucia di Montereale, il Conte Avv. Pietro di Montereale, la Contessa Marina Wiel di Montereale, la Contessina Giuseppina di Montereale, Mons. Conte Gaetano di Montereale, il nob. Gioachino Wiel, rispettivi genitori, fratello, sorelle, zio e cognato.

Pordenone, 1 novembre 1889

### Rosina Perteldeo

Morta! Il ferale annuncio mi colpì come folgore a ciel sereno. Morta! Così giovane, così bella e tanto amata? Oh, è troppo è troppo!

Nelle file delle persone più care, fra lo stuolo delle anime più elette, ah troppo spietatatamente falcia la morte! E che dirò di Voi, povero Filomeno?

Non Vi aveva abbastanza crudelmente lacerato il cuore, la morte di quattro figli, avvenuta or sono appena tre anni e la lunga e penosa infermità di Vostra madre, quella buona e santa vegliarda che ancor vive muta, agonizzante, su quel letto inchiodata?

Anche la Sposa, l'anima dell'anima Vostra doveva esservi rapita! Ah, è troppo, è troppo!

Ed i figli Vostri, quelle candide creature, cui non sorriderà più il tenero ed affettuosissimo bacio della madre, chi mai saprà consolarli?

Povero Filomeno, amico intimo Vostro e della Vostra famiglia, io non posso dividere con voi le lacrime perchè il nostro comune dolore non consente nemmeno la voluttà del pianto.

Spilimbergo, li 1 Novembre 1889.

*Ant. Dott. Mauro*

### Pubblicazioni utili.

Due volumi interessanti dovuti alle cure del signor Achille Bersellini, editi a Milano: indirizzarsi all'Editore Via Carmine 5.

—

**Il Capitalista** (Guida generale pel portatore di effetti pubblici); dice col suo stesso titolo di che si tratta: è un volume dedicato alla banca, ai capitalisti, agli uomini d'affari, un volume utilissimo, che riempie proprio una lacuna.

Il compilatore si occupa nella sua *Guida* di tutti i valori, che attualmente tengono il nostro mercato finanziario, non limitandosi a quelli ufficialmente quotati nelle Borse, ma estendendosi anche a tutti quelli di privato impiego. Così dalle Rendite di Stato e dai Valori di Stato redimibili, egli scende ai titoli dei Comuni e delle Provincie, a premi, a interessi, ecc., alle obbligazioni di credito fondiario, alle obbligazioni consorziali, alle obbligazioni ed azioni ferroviarie, alle obbligazioni ed azioni di Società industriali e di Banche, ecc. E per tutti questi valori nel *Capitalista* trovansi le più ampie e particolareggiate notizie. Trattasi di vedere quale capitale, quali riserve, costituiscono la solidità di questa Società o Banca, quali dividendi od interessi esse hanno distribuito? Basta un'occhiata al volume del Bersellini per esserne informati.

Precede lo studio dei valori un ampio e preciso ragguaglio del sistema monetario, dei pesi e delle misure, che spesso sarà consultato con vantaggio. È un libro utile e pratico, che si raccomanda da sè. Costa lire 5.

—

**L'Amministrazione pratica** (Contabilità commerciale e domestica), è un volume di 120 pagine della Biblioteca del *Sole*; un volume che commercianti e privati avranno altrettanto caro quanto riuscirà utile.

Brevemente, concisamente, praticamente sono esposte le disposizioni di legge, che regolano la tenuta dei libri commerciali e con particolari chiari e precisi è sviluppata la contabilità di un'azienda commerciale di un'azienda domestica. Senza bisogno di ricorrere a contabili o a ragionieri, colla scorta dell'*Amministrazione pratica* i commercianti potranno di per se impiantare i loro libri sia in *partita semplice*, che in *partita doppia*, traendo dall'utile volume ogni esempio di registrazione. Perchè appunto l'Autore si è preoccupato di questo; di sviluppare nelle volute scritturazioni ogni fatto, ogni caso amministrativo, che possa intervenire in una azienda.

Oltre che ai commercianti, l'*Amministrazione pratica* va raccomandata ai privati, ai capi famiglia, ecc. Anche la contabilità domestica è utile sia uniformata a regole, che la rendano chiara e ordinata. Così nel nuovo volume si espone con pratici esempi come debba essere impiantata e sviluppata la contabilità domestica.

Prezzo del volume l. 1.


GRANDE STABILIMENTO

PIANO FORTI

Organi Americani ed Harmoniums

STAMPETTA E C.°

SUCCESSORI A F. DOLCE

Udine - Via della Posta N. 10 - Udine

*Vendite — Noleggi*

*Cambi — Riparature — Accordature.*

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

*UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE*

Grande Depos. Carte da tappezzeria

delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccato, damascato ed altro.


VEDI TREFUSIA

in quarta pagina.

## CRONACA CITTADIN[A]

### Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| Domenica 3 11 89 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri | 754.1 | 754.2 | 756.0 |
| Umidità relativa | 62 | 58 | 59 |
| Stato del cielo | copert. | misto | misto |
| Acqua cadente, M.M. | — | — | — |
| Vento (direzione | — | NW | NW |
| (velocità chil. | 0 | 6 | 3 |
| Termom. centigrado | 13.4 | 14.1 | 10.9 |

Temperatura massima 15.3 — minima 9.6 — Temp. minima all'aperto 9.0

### Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

*ricevuto alle ore 2 pom. del 3 Novembre.*

Tempo probabile:

Venti da deboli a freschi del IV.o quadra[nte] cielo vario con qualche pioggia centrale.

### Per le elezioni amministrative

### Udine, domenica 10 novemb[re]

**Domenica ventura gli** Elettori amministrativi del Comune di Udine dovranno andare alle urne per eleggere *tre Consiglieri provinciali* e *quaranta Consiglieri comunali.* Se non che, di questi ultimi il quinto, cioè *otto Consiglieri* s'intenderanno eletti dalle *Minoranze* quindi ogni Elettore non potrà scrivere sulla propria scheda che *trentadue* nom[i].

Riguardo ai *Consiglieri provinciali* crediamo che le candidature le più opportune siano, almeno in ispirito, stabilite nell'opinione della maggioranza anzi della quasi totalità degli Elettori udinesi.

Riguardo alle *candidature comunali* riteniamo che lo intendersi sarà facile fra tutti i gruppi liberali. E se per temperare alla Legge, otto seggi sono destinati alle *minoranze*, provveda la *minoranza ultra-democratica* a non lasciarsi sopraffare dalla *minoranza clericale.*

Ne' scorsi giorni si tennero due pubbliche conferenze, e dicesi anche adunanze private di una diecina di *progressisti democratici*, che amano andare distinti dalla maggioranza liberale. E noi non abbiamo contrariata l'*agitazione* anzi la dicemmo *agitazione salutare* specie per gli Elettori nuovi, e segnatamente che sentono affetto di cittadini e del diritto del suffragio amministrativo fanno gran conto. Dunque avanti e cominciando da oggi ci occuperemo anche delle *elezioni* del Comune di Udine.

—

Per norma degli Elettori, che già avranno ricevuto dal Municipio la tessera di riconoscimento e le due schede in bianco, pubblichiamo le seguenti disposizioni.

Sezione I. al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace), tutti gli elettori inscritti dal n. 1. al n. 388;

Sezione II. nel locale per le scuole maschili a San Domenico (sala terrena con accesso dal portone in prossimità alla chiesa di San Domenico), dal n. 389 al n. 771;

Sezione III. idem idem (sala terrena nel fabbricato interno), dal n. 772 al n. 1152;

Sezione IV idem idem (idem), dal n. 1153 al n. 1533;

Sezione V. all'Istituto Tecnico, dal n. 1534 al 1914;

Sezione VI. al Palazzo Bartolini (sala terrena) dal n. 1915 al n. 2295;

Sezione VII. nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena), dal n. 2296 al n. 2676;

Sezione VIII. idem idem (idem), dal n. 2677 al n. 3057;

Sezione IX. nel locale per le scuole femminili in Via dell'Ospital Vecchio (sala terrena), dal n. 3058 al n. 3438;

Sezione X idem idem (idem), dal n. 3439 al n. 3819;

Sezione XI. nella sala di leva in Via dei Teatri, dal n. 3820 al n. 4200;

Sezione XII. nel locale per le scuole maschili in Via dei Teatri (sala terrena) dal n. 4201 al n. 4581;

Sezione XIII. idem idem (sala superiore con accesso dalla corte dell'Ospital Vecchio, dal n. 4582 al n. 4962;

### Una riunione per questa sera

Ricevemmo la seguente circolare a stampa:

*Onorevole Signore,*

I sottoscritti, desiderosi che le prossime Elezioni nel nostro Comune al l'infuori ogni preoccupazione politica e con puro criterio amministrativo riescano ordinate e conformi ad equità per modo che nel futuro Consiglio siano rappresentati giustamente tutti gli interessi, invitano V. S. ad una riunione che avrà luogo nel giorno di *lunedì 4 corrente*, ore 8 pom. nella sala della Scuola di Musica, Via della Posta, N. 38 (gentilmente concessa dal Municipio), a fine di scambiarsi reciprocamente le idee ed eventualmente di nominare un Comitato coll'incarico di proporre i candidati.

I nostri saluti.

*Angeli Angelo — Avv. M. Berlaccioli — G. B. Billia — C. Kechler — Antonio Masciadri — Avv. D. Vatri.*

Noi assisteremo alla adunanza di questa sera, che speriamo saprà indirizzare a propositi serii il movimento elettorale, e ci riserbiamo di parlare domani sull'argomento.

Fu affisso ieri il seguente manifesto del Circolo operaio indipendente:

*Operai!*

Il Circolo Operaio Indipendente interprete dei sentimenti degli elettori operai, è deciso a prendere parte alla lotta per le elezioni amministrative.

Concordia Libertà Lavoro questa è la nostra bandiera, ed essa ci guiderà nella scelta dei nostri rappresentanti al Consiglio Comunale e Provinciale.

Oggi che anche il voto amministrativo è nostro, è dovere sacrosanto usare del nostro diritto; noi vogliamo usarne colla massima libertà, ma con prudenza e giustizia.

Noi nella lotta amministrativa non vogliamo elevare la bandiera di un partito politico; patriottismo di sicura fede, capacità, onestà, quelle sono le qualità che noi riteniamo indispensabili per avere buoni amministratori, ed a questo criterio ci ispireremo nello scegliere i nostri rappresentanti.

*Operai!*

Il momento della lotta si avvicina, prepariamoci dunque ad accorrere alle urne da buoni e liberi cittadini, senza altra mira che il bene del nostro caro paese.

*Il Comitato.*

### Nessuna notizia.

Nulla ci è dato riferire oggi riguardo alle elezioni avvenute venerdì e ieri in parecchi Mandamenti.

Al centro non pervenne sinora che il verbale d'un solo Comune. Quindi ci vorrà molto tempo per le operazioni dei contabili.

Il presentimento è: confusione da pertutto, e al diavolo i criteri di buona amministrazione.

### Il Consiglio della Società agraria Friulana

riunito sabato p. p. accolse quindici nuovi soci, udì lettura della relazione sulle visite fatte da diversi soci ad alcuni poderi nel Veronese e votò un ringraziamento speciale ai Sig. fratelli Bertani e Sig. Zorzi.

In proposito di una Circolare Ministeriale riflettente l'importazione temporanea del risone, e l'abolizione del dazio sul riso, si pronunciò concordemente al voto espresso dalla nostra Camera di Commercio — Circa la proposta Zambelli di chiedere al Governo l'aumento di uno stallone alla stazione di monta di Udine, votò la sospensiva desiderando che la domanda sia più generale, e vedere se anche da altri centri si potesse raccomandare l'invio di stalloni governativi e specialmente a S. Vito del Tagliamento, e Latisana secondo l'avviso di un consigliere — fu accettata ad unanimità l'idea che una commissione studii l'impianto di distillerie cooperative; venne quindi deliberato che la Presidenza si diriga ai Sigg. Deputati per ottenere dal Governo che i sussidii che prima d'ora destinava a vantaggio dell'istruzione agraria elementare, siano continuati onde non perdere il frutto dei danari precedentemente impiegati a questo titolo.

Udì in seguito la relazione del Presidente del comitato per il concorso agrario regionale di Verona dalla quale emerse lo splendido successo avuto dagli espositori friulani, che di 101 ne furono 74; esternansi inoltre singolari elogi al D. G. B Romano, per la sua efficacissima opera prestata quale segretario. La proposta presidenziale di fare acquisto di 10 dei migliori tipi di pompe per l'applicazione del solfato di rame alle viti, e depositarle in luogo accessibile al pubblico che potrà esperimentarle, coadjuvato da persona adatta, venne ben accolta dall'intiero Consiglio che espresse il desiderio che in proposito si tengano in luogo anche delle conferenze.

### Teatro Nazionale.

Con la serata d'onore della brava ballerina sig. Giulia Quaironi ebbero termine le rappresentazioni della Compagnie Parenti Possanzini Fournier.

La seratante nel *passo a due*, eseguito molto bene con la sig.na Annita dell'Agostini, ottenne molti applausi e fu regalata di fiori ed oggetti di valore.

### Teatro Minerva.

Sono arrivati tutti gli artisti che interpreteranno il *Fra Diavolo*, la bella opera del m. Auber.

Oggi stesso cominciano le prove d'orchestra sotto la direzione del m.o Gino Pizzola, il quale, quantunque giovane, per certo non verrà meno all'assunta impresa guidato dal suo ingegno e dalla mano esperta di suo padre il distinto compositore e maestro di Cappella della Basilica di S. Marco.

### Traslochi.

Stefanutti Luigi sottotenente al nostro Distretto militare fu traslocato a quello di Venezia.

### Istituto filodrammatico.

Questa sera alle ore 8 e al Teatro Nazionale avrà luogo l'annunciato trattenimento sociale.

### Corte d'Assise.

## I fratelli Menazzi di Terenzano

### accusati di appiccato incendio.

### GRAVI INCIDENTI.

## Tre testimoni arrestati per falso.

Le udienze di sabato interessarono vivamente il pubblico che, massime nella pomeridiana, affollava la vasta sala delle nostre Assise.

Il punto controverso, che diede origine agli incidenti più notevoli, fu lo stabilire se la finestra della stanza (dove si sviluppò il primo incendio) che dava sulla strada mancasse di due lastre, sostituite con carta, e se una di queste carte fosse stracciata.

Il teste Lauzzana Ferdinando fa in proposito un racconto dettagliato — in dialetto — dopo aver premesso alcune altre deposizioni, fra cui la circostanza ch'egli è debitore di 500 lire verso i Menazzi, da circa vent'anni, quale residuo prezzo d'una casa, e che i fratelli Menazzi, pur potendo pretendere la restituzione della somma, si accontentarono sinora di percepire l'interesse del 5 0/0.

Il Presidente, prima che il Lauzzana faccia il suo deposto, ordina sieno allontanati dalla sala i testi Galuzzi Luigi detto Toffo, Galuzzi Elio od Eliodoro e Paroni Giuseppe.

— Jò o soi lat a viodi — narra poscia il Louzzana — chist barcon, se chiste çhiarte a jere sbregade, cel doman di matine; e 'o hai viodut che chiste çhiarte a jere rote. A jere rote une çhiarte; e anzit tant a l'è ver, che cuand che jò la vedevi, al jere prisint Galuz Ferdinando. — Ce viodistu? — al mi ha domandat lui. — Chiste çhiarte a jè propit vere che jè sbregade.

— Ma com' era fatta quella finestra?

— Al jere un barcon cun cuatri lastris. Il telar si viarzeve in doi, pal miezz. Dos lastris a jerin di veri e dos di çhiarte. Une di chestis çhiartis a jere rote. Ches di veri e jerin dutis dos par di sore; ches di çhiarte par da bass. E che rote a jere a giestre di cui che al çhiàle el barcon stand su le strade. La roture di chiste çhiarte a jere tal miezz. E podève passâ j fra jenfri cualuncue man, anzi la roture a jere come se une man la vess sbrunade par di fûr.

— Ma no jerie une filiade, par di fûr, tra l'inferriade e la balconade? — gli domanda il capo dei giurati.

— No mi ramenti.

Nella perizia è constatato che c'era la rettifiliata o ramata.

Il prete, don Giacomo Menazzi, esce. Il Presidente ordina all'usciere che provveda affinchè esso prete non vada nella sala dei testimoni.

Avv. Girardini. Che non porti loro il carbonchio!

Viene richiamato il teste Galuzzi Luigi, guardia campestre.

Ha messo su lui, le due carte. Una di queste era rotta, e anzi non giungeva fino al telaio nell'angolo della rottura. La carta rotta era nel posto della lastra da basso, a sinistra, per chi sta dentro nella stanza.

Dopo il fuoco, questa rottura gli apparve più grande. Una mano, dal di fuori, non poteva passare, perchè c'era la rettifiliata; ma indipendentemente da questa, una mano poteva passare benissimo pel foro della carta.

Galuzzi Elio ha vista rotta la carta e prima e dopo dell'incendio: ma non sa precisare se la carta rotta fosse a destra od a sinistra, perchè — «l'ho vidude bel-bel passando, no soi fermat a cia ciałâ»

Il Presidente e il Pubblico Ministero insistono perchè egli indichi la posizione precisa di questa lastra. Il teste segna una volta a sinistra e una volta a destra.

Avv. Girardini. Il teste le ha segnate tutte e due: sceglierà il Pubblico Ministero. (Ilarità.)

Presidente. Ma lei, signor avvocato, non è un uomo serio, qua dentro.

— Serissimo, signor Presidente. Ho l'impressione che si voglia far precisare una cosa ad un uomo che non è in grado di precisarla.

Dopo ripetute altre interrogazioni, il teste dice che la lastra rotta era dalla parte del portone: ma portoni ve ne sono due: per cui se ne sa quanto prima.

Paron Giuseppe dice che la carta stracciata era da basso, a sinistra di chi sta dentro nella stanza, verso l'angolo: ma con pezzo di carta incollata, anche nell'angolo.

Nella udienza pomeridiana, sul proposito di questa finestra, sono interrogati di nuovo i periti. Risulta che le finestre rotte, con *lastre* di carta, erano due; risulta ch'era facilissimo, una volta nel cortile, entrare nella stanza dove si sviluppò il primo incendio; risulta che l'entrata nel cortile era pur molto facile, si dal portone quasi sempre aperto, sia dalla braida, come scavalcando i muri. Laonde — osserva l'avvocato Bertaccioli — si va a investigare se c'era un piccolo foro, laddove tutto era, si può dir, aperto. Gli avvocati stessi fanno mettere a verbale che i periti — tanto di accusa come di difesa — son d'accordo nell'ammettere non probabile che sia stata una mano interessata ad appiccare il fuoco, pel danno e pericolo che poteva apportare: ma il P. M. tosto rileva che, ad osservazione del Presidente come il pericolo fosse quasi nullo se v'era chi subito vi avesse provveduto, il perito Kiussi abbia confermato l'osservazione.

Quando questo incidente — in riguardo alle testimonianze — resta esaurito, sorge il cav. Cisotti, rappresentante del Pubblico Ministero.

— Mi duole — dice — mi duole vedere come in questa causa quelle risultanze che avvaloravano l'accusa abbiano subito varie modificazioni; mi duole, non perchè a me prema che nei dibattimenti risulti la colpabilità piuttosto che l'innocenza, mentre il mio sistema è di ricercare la verità e il trionfo della vera giustizia: ma duolmi pel modo onde ciò avvenne. Abbiamo sentiti qui dei testimoni disdirsi, mentre quanto avevano asserito davanti al Giudice istruttore, portare in campo circostanze nuove. Qui traspare il lavorio della difesa: e m'affretto a soggiungere che non intendo con ciò rivolgere accusa agli egregi avvocati, ma indicare le influenze della potente famiglia dei prevenuti. Credo che delle reticenze dei testimoni, tutti sieno convinti. Don Giacomo Menazzi qui venne sfacciatamente a mentire quanto disse al Giudice istruttore — dopo tre costanti affermazioni, dopo tre esami in giornate differenti....

E continua, ponendo in rilievo le varie fasi delle testimonianze, dalle quali il substrato della falsità risulta evidente; insistendo sulle circostanze della finestra e della carta rotta, cui i primi periti Kiussi e Martini non accennarono nella loro perizia. Dice a un certo punto.

— E mi gode l'animo di vedere segni di affermazione..

— Da chi? — domanda l'avv. Bertaccioli.

— Da chi mi controlla colla sua attenzione, o che nota, affermando, l'esattezza de' miei appunti..

— Ma da chi?

— Ella non ha diritto di saperlo.

— Per queste risultanze — conclude il P. M., — deve chiedere a termini del Codice penale l'arresto dei quattro testimoni Lauzzana, Galuzzi Elio, Galuzzi Luigi e Paron Giuseppe; che sia proceduto contro di essi per falsa testimonianza, o rinviato il processo: rinvio ch'egli domanda anche per la ragione che il teste Gigante Giuseppe, la cui deposizione è importantissima, si trova presentemente ammalato.

Avvocato Bertaccioli si oppone alle domande del P. M. Non di reticenza, non di corruzione si possono incolpare i testimoni; ma in essi, egli dice, devesi riconoscere una giusta e naturale resipiscenza. Domanda che la Corte respinga la domanda di procedere per falso, respinga il rinvio e provveda, come ne ha facoltà, per l'audizione a domicilio del Gigante.

Avv. Girardini. Ricorda il processo Stefano, nel quale fra le strida e i pianti si arrestò sotto l'imputazione di falso una povera vecchia: processo che finì con assoluzione. E così, anche in questo processo, nè oggi nè mai si potrà ottenere una condanna. Dice che ad ogni modo prima di venire al passo cui vuole condurla il P. M., la Corte deve esperire altre pratiche: prima di strappare i sospettati di falso alle loro famiglie, deve chieder loro se insistono nelle circostanze deposte; e deve chiedere anche ai periti — nel cui galantominismo egli molto confida — se, davanti alla possibilità di veder trascinati in carcere quattro testimoni, essi persistono nella loro induzione, che la carta di quella finestra non fosse stracciata. Subordinatamente domanda, che i testimoni — anche se la Corte vorrà ritenerli sospetti di falso — non vengano privati della libertà.

Avv. Bertaccioli presenta, in via subordinata, domanda che si accordi agli imputati la libertà provvisoria, in caso di rinvio.

La Corte rinnova le sue domande ai periti ed ai testimoni. Il perito Kiussi persiste nell'affermare che le finestre non avevano carte rotte: se le avessero avute, le avrebbe notate. Se un solo dubbio avesse, oggi lo direbbe. Martini. Mi duole l'animo di assistere a questo incidente. Devo dire che, astrazion fatta dal verbale, non ricordo altro. Non voglio avere rimorsi di coscienza. Stando al verbale, si dovrebbe venire alla conclusione che buco nella carta non c'era; ma io non sono sicuro, perchè quella parte di perizia la fece il mio collega, mentre io attendevo ai rilievi della località.

I testimoni insistono.

La Corte si ritira per deliberare; e, dopo lungo tempo, rientra pronunciando ordinanza per la quale è ordinato l'arresto dei testi Lauzzana Ferdinando, Galuzzi Luigi detto Toffo e Paroni Giuseppe, sotto l'imputazione di falsa testimonianza, per la quale si stabilisce ch'essi vengano processati. Il dibattimento è rinviato a tempo indeterminato e mantenuto l'arresto degli imputati.

### Lotto.

*Estrazioni del* 3 Novembre

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 86 | 87 | 82 | 28 | 14 | Napoli | 3 | 52 | 81 | 85 | 37 |
| Bari | 58 | 56 | 79 | 34 | 67 | Palermo | 76 | 9 | 29 | 41 | 69 |
| Firenze | 85 | 90 | 14 | 18 | 74 | Roma | 4 | 88 | 51 | 15 | 64 |
| Milano | 70 | 31 | 58 | 41 | 88 | Torino | 11 | 12 | 49 | 90 | 47 |

## MANCATO ASSASSINIO

### contro l'avvocato Valentinis.

*Sabato, alle tre e mezza, l'avvocato cav. Federico Valentinis, Assessore Municipale, per poco non restava assassinato da un colpo di revolver.*

*Molti dei nostri lettori ricorderanno un mendicante che aveva posto il suo luogo in vicinanza al Duomo — lo ricorderanno, diciamo, per la sua strana truccatura: un tabarro, in pieno estate, grigiastro, che gli scendeva sino ai piedi; il volto seminascosto da un fazzoletto, onde sempre teneva ligato il capo; fisionomia compunta e pietosa. Lo si avrebbe detto un povero ammalato, impotente a reggersi in piedi.*

*Ebbene, quel mendicante ha una storia lunga. Egli è certo Picchetti Domenico da Latisana, d'anni 45, già scritturale, — una ventina d'anni or sono — coll'avv. Valentinis, quando questi teneva ufficio ancora nel suo paese nativo.*

*Il Picchetti fu licenziato per la sua condotta irregolare, e consumò malamente la piccola sostanza e sua e della moglie Ida Lodovica Bellotto; e datosi all'alcoolismo, divenne brutale con questa povera donna: nel 1882 cominciò a bastonarla, a minacciarla di morte; e fu arrestato e condannato per porto d'arma insidiosa (uno stocco). Nello stesso anno, sparò un colpo d'arme da fuoco contro il signor Ducati Guglielmo, impiegato telegrafico, col quale aveva avuto una lite civile.*

*Nell'ottobre 1883 — altra condanna per percosse alla moglie e ad altra donna ch'era in casa. E le condanne fioccano: nell'85, nell'86, nell'87: questa ultima ad un anno di arresto e 7 giorni di carcere. E sempre lo stesso titolo: minaccie e percosse alla moglie, porto d'armi insidiose, spari d'arme da fuoco.*

*Sabato, l'avv. Valentinis rincasava intorno alle tre e mezza. Vide il Picchetti sul portone dell'atrio, palazzo Mangilli: ma non vi abbadò. Una ventina di giorni or sono gli aveva fatto la carità, osservandogli che in quello stato in cui si trova l'avea trascinato la sua condotta.*

*— Ma, sior avvocato — quegli rispose — Era destino.*

*Non era l'avv. Valentinis nemmeno uscito dall'atrio, che rintuonò un colpo di revolver, e la palla fischiogli accanto, scalfendo il muro e rimbalzando poi non si sa dove.*

*— E' quella canaglia di Picchetti — disse fra sè l'avvocato.*

*E uscito sulla strada, vide appunto il Picchetti che scantonava per via Brenari a passo affrettato*

*L'avvocato Valentinis si recò quindi in Questura a denunziare il fatto.*

*Il Picchetti fu arrestato la sera, presso la Chiesa di S. Pietro Martire, dalle guardie di Pubblica Sicurezza, alle sei e mezza circa.*

*Il capo quartiere Cudicini Alessandro lo vide nella Chiesa di San Giacomo, Aspettò che uscisse; ed afferralolo per un braccio, gli disse:*

*— Venite con me*

*Il Picchetti lo seguì breve tratto, mansueto e tranquillo: ma poscia improvvisamente, cavando fuori il revolver e puntandolo contro il Cudicini, sclamò:*

*— O indietro, o morire!*

*Il Cudicini si ritrasse alquanto, mentre il Picchetti svoltava dalla parte di San Pietro Martire per cadere nelle braccia degli angeli custodi, ch'erano alla sua ricerca.*

## MEMORIALE DEI PRIVATI

**Statistica municipale.** Bollettino settimanale dal 27 ottobre al 2 novembre 1889.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 12 | femm. | 8 | |
| » morti | » | 1 | » | — |
| Esposti | » | — | » | — |

Totale n. 21.

*Morti a domicilio*

Giuseppe Fantini fu Domenico d'anni 76 agricoltore — Caterina Colautti di Giovanni d'anni 1 — Caterina Quartaro-Sambugari fu Agostino d'anni 54 casalinga — Giuseppe di Giusto di Giuseppe d'anni 6 — Pietro Del Gobbo di anni 1 — Giacoma Forgiarini-Luccardi fu Gio Batta d'anni 63 casalinga.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Maria Caraffi di giorni 10 — Leone Falchetti d'anni 16 operaio — Antonia Zoratto fu Domenico d'anni 25 contadina — Giovanni Marcolini fu Angelo d'anni 71 facchino.

*Morti all'Ospitale Militare.*

Francesco Giacona di Francesco d'anni 22 Caporale nel 30 Dist. Militare — Pietro Dabini fu Domenico d'anni 22 Guardia Doganale.

Totale N. 12.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Giuseppe Trincardi muratore con Regina Tortolo setajuola — Luigi Romanelli guard. daz. con Teresa Degano serva — Ermenegildo Pecoraro agricoltore con Luigia G.1 contadina.

*Pubblicazioni di matrimonio, esposte ieri nell'albo Municipale.*

Ermano Calzavara-Pinton impiegato con Anna Dalla Stua agiata — Umberto Rizzi ottonaio con Anna Canciani casalinga — Gabriele Orlandi meccanico con Carolina Rigatti casalinga — Santo Zavagno operaio con Tranquilla Moretuzzo tessitrice — Luigi Calligaris stalliere con Santa Scialone contadina — Luigi Tonizzo stalliere con Assunta Vatri contadina — Missio Angelo, falegname con Maria Feruglio casalinga.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

### I Sovrani di Germania a Costantinopoli

**Costantinopoli,** 2 Allorchè i sovrani tedeschi giunsero, furono salutati dal Sultano in grande uniforme, la musica suonava l'inno prussiano e si fecero le salve di cannone.

I sovrani si strinsero la mano parecchie volte.

Poscia il Sultano coll'Imperatore in uniforme degli ussari col gran cordone dell'Imtiaz, il principe Enrico e seguiti si recarono nella sala prospiciente il Bosforo per godere il magnifico spettacolo.

Poscia i sovrani si recarono in ricche vetture al palazzo Ginediz acclamati entusiasticamente da enorme folla.

I sovrani assistettero al defilè della guardia di onore da un kiosko specialmente costrutto.

Guglielmo espresse la sua soddisfazione per l'eccellente tenuta delle truppe e specialmente dell'artiglieria.

Al pranzo alla sera, di 120 coperti, assistevano anche gli ambasciatori colle loro signore.

**Costantinopoli,** 3 Stamane l'imperatore e l'imperatrice assistettero al servizio religioso in chiesa protestante.

Il corteo degli imperiali era scortato da uno squadrone di lancieri.

Lungo il percorso era scaglionato un reggimento di fanteria. La folla era acclamata lungo il percorso.

I giornali turchi pubblicano gli articoli in tedesco dando il benvenuto agli imperiali.

Monticco Luigi, *gerente responsabile*


# Assortimento grandioso

di articoli di Moda

**PER SIGNORA**

**Mantelli — Visites — Paletots Pellicele** nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.

**Ricche stoffe per Vestiti da Signora — Drap di Francia finissimi — e con Broderie** ultima Novità. **Confezione su misura a prezzo** stabilito sollecita esecuzione e gusto fine. **Grande assortimento Cappelli da Signora in** Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.

**Abitini e Paletots per bambine — Pert Enfant** — abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formanti il corredo per neonati. **Assortimento graziosissimo Fazzoletti Battis** — stampati orlo a giorno — festonati e ricamati in colori — ed in Crep di seta pure ricamati finissimo fantasia — **Porta fazzoletti di tutta Novità — Fichù eleganitissimi in** Crep di seta modelli del tutto nuovi.

**Corredi completi da spesa da L. 700 — 1000 — 1500** — e più confezionati con esatezza su modelli i più recenti. Ricami e lavorazione a mano — Tele puro lino qualità garantite.

NB. Le commissioni si eseguiscono con prontezza ed i corredi si consegnano elegantemente preparati — legati con nastrini e condizionati in apposite scattole.

*L. Fabris Marchi*

**Udine Mercatovecchio**

# AVVISO.

*Il sottoscritto ha l'onore di avvertire il pubblico che* **col 5 Novembre 1889** *trasporterà l'Albergo all'insegna*

## Alla Bella Venezia

*nella casa in via Sottopovolo Locale nuovo, posizione centrale, servizio inappuntabile di alloggio e cucina secondo le esigenze del giorno.*

*Prezzi di tutta convenienza.*

Latisana, 21 Ottobre 1889.

**Vidolin Antonio.**

# Urbani e Martinuzzi

## già Stufferi

*Udine - Piazza S. Giacomo - Udine*

*Si confeziona* **Vestiti e Paltò Uomo,** *sopra misura con* **Stoffe Estere e Nazionali** *di tutta novità.*

**Ulster Dolman,** *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*

**Drap de Dame. Stoffe, Flanelle, Vestiti composè** *per signora nuovissimi.* **Scialli, Plaids, Coperte da viaggio Biancheria filo cotone d'ogni genere maglie, corazze, gilets uomo e donna, calli e pols di filo.**

**ASSORTIMENTO SPECIALE**

**cravatte uomo di gusto più ricercate.**

**GUARNIZIONI**

**lana e seta d'ogni genere.**


### Orario della Ferrovia

Vedi in quarta pagina.

**LE INSERZIONI** dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. Manzoni e C., Milano Via San Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra 91 — Napoli, Palazzo Municipale — Genova, Piazza Fontane Marose — Parigi, Rue de Maubeuge — Londra, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

***Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.***

**L'acqua di chinina di A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

*Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

**L'acqua Anticanizie di A. Migone e C.** di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono a Milano da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

# EAU DE LYS

**Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.**

# LE TOSSI

**arrose prodotte da raffredore da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazion di petto, l'asma ecc, guariscono coll'uso delle rinomate:**

## PASTIGLIE DEL DOVER

**con Balsamo del Tolù**

**Specialità della Farmacia Tantini di Verona**

**Cent. 60 la scatola con istruzione**

**Esigere il vero: DOVER TANTINI**

**GUARDARSI DALLE IMITAZIONI**

*Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno*

## DISTURBI DELLA DIGESTIONE

**Catarro dello stomaco, Dispepsia, Inappetenza, Bruciori di stomaco,** ecc., come anche i *Catarri delle vie respiratorie,* **Ingorghi, Tossi, Raucedine,** sono quelle malattie a combattere le quali fin dall'antichità vien prescritta e a conseguenti risultati

l'Acqua acidula naturale di

# GIESSHÜBLER

IN BOEMIA

**H. MATTONI.**

Vendita in Italia da A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

*In UDINE presso* **F. Comelli — De Vincenti Foscarini. —**

# Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'esattezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camera e cucina; lumiere di tutte novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

**Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.**

**Domenico Bertaccini**

**con negozio in via mercatovecchio**

## TOSSI

**BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.**

**guariscono coll'uso delle premiate**

## PASTIGLIE DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Verona al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

**In Udine, Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.**

# LA VELOCE

## NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

**SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI.**

**LINEA DEL PLATA** partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

**LINEA DEL BRASILE** *(provvisoriamente sospesa)*

**Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.**

**Subagenti della Società:** Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 — Spilimbergo, Arturo Trigatti — Codroipo, Cozzi Luigi — Ampezzo, Spangaro Gio Batta — Gemona, Cristofoli Gio Batta — Tarcento, Cussich Gerolamo — Tolmezzo, Moro Giacomo — Pontebba, Englaro Cesare — S. Vito al Tagliamento, Vianello Angelo.

# ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

**Milano — FELICE BISLERI — Milano**

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

***Attestato medico.***

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

*Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.*

**GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO**

*Medico Municipale.*

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

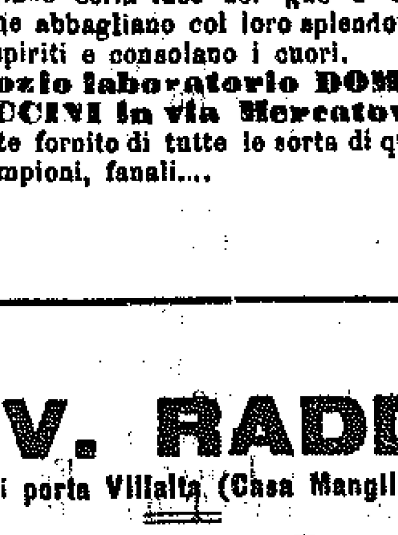
**Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottilia L. 3.**

# Avviso.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle lampadelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza, benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

**Lampade trionfo**  **Lampade trionfo**

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

**Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio** è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumiere, lampioni, fanali....

# TREFUSIA

**ALBUMINATO DI FERRO NATURALE**

**del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli**

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

*È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.*

*La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

**GUARISCE**

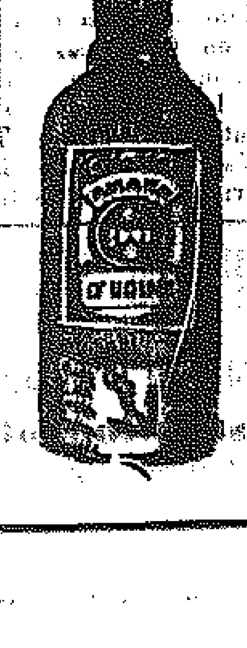
**Anemia**
**Rachitismo**
**Scrofola**
**Clorosi**
**Leucemia**
**Pellagra**

**e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.**

***Innumerevoli guarigioni di casi disperati***

**attenti alle falsificazioni ed imitazioni**

**Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.**

**Amaro d'Udine**  **Amaro d'Udine**

**Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA, al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

# A. V. RADDO

**fuori porta Villalta (Casa Mangilli)**

*Vendita* ***Essenza d'aceto*** *ed* ***aceto di puro Vino.***

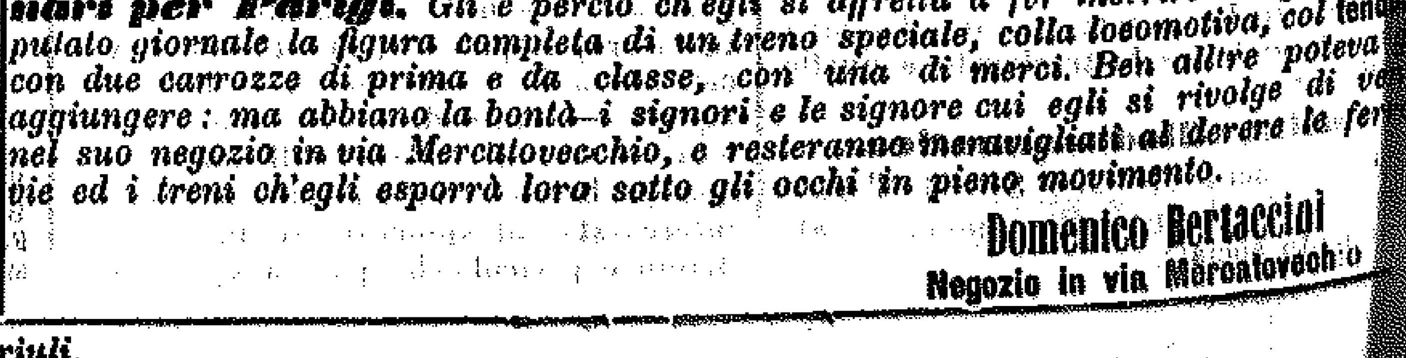
VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

**di MALAGA**

*primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA* ***Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante*** *ecc.*



*Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio,* ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo reputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altre poteva aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venire nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

**Domenico Bertaccini**

**Negozio in via Mercatovecchio**

*Udine,* 1889. *Tip.* della *Patria del Friuli.*